ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 2724

Curia Generalizia - Roma

TROTTI VINCENZO († 1580) Biografia CRS 2724

Il 21 settembre 1793 si fa il trasporto delle ossa di p. Gambarana Angiolmarco crs. e p. Trotti Vincenzo crs. dalla chiesa di S. Maiolo alla casa professa della Colombina in Pavia (dovendo trasmigrare i Somaschi e gli orfani da S. Maiolo alla nuova sede di S. Felice in Pavia).

cfr. Pavia, S. Maiolo (Colombina ndr), Libro degli Atti, alla data:

«21 settembre 1793. Dovendosi evacuare la chiesa di S. Maiolo all' occasione della prossima trasmigrazione de' Somaschi co' loro Orfanelli alla nuova Fabbrica di S. Felice per la decretata unione coi Derelitti a tenore de' Sovrani decreti stabilimenti, premesse le opportune diligenze, si son trovate in un deposito fatto nel muro lateralmente alla porta maggiore di detta chiesa (di S. Maiolo ndr) dalla parte destra in vicinanza della cappella di S. Carlo due casse antiche contenenti separatamente le Ossa de' due Venerabili Padri Gambarana e Trotti, stati trasportati da Milano fino dall' anno ... ed ivi collocati secondo leggesi sotto i rispettivi Ritratti de' due Venerabili medesimi. E siccome di comune consenso giudicossi cosa opportuna il farne trasporto, unitamente a' loro due Ritratti, in questa casa professa della Colombina per meglio assicurarne la conservazione, così fattesi le dette Ossa riporre separatamente in due casse nuove di legno forte, furono collocate in un deposito a tal fine preparato nel lato sinistro del Coro di questa nostra chiesa della Colombina, vicino alla Cappella della B.V. Immacolata, al piede degli antichi armadi ivi esistenti sul quale deposito si è per memoria posta una lapide colla iscrizione "**PP. GAMBARANA ET TROTTI OSSA UT IN LIB. ACTOR. COLLEGII COLOMBINAE DIE 21 7BRIS 1793**", collocandosi ad un tempo i suaccennati loro Ritratti al di sopra degli armadi medesimi, al pie' de' quali sta il suddetto deposito delle casse. Mancano veramente indizii sufficienti, onde poter distinguere quali siano specialmente le Ossa dell' uno e quali quelle dell' altro; ma dall' essersi trovate le due antiche loro casse, l' una assai più logora e consunta dell' altra sembra potersi congetturare che la più guasta sia quella del Venerabile Gambarana, siccome morto un mezzo secolo prima del Venerabile Trotti. Si è perciò avuto il riflesso di marcare le due nuove casse coi numeri 1 e 2 per indicare la congetturata anteriorità della prima relativamente alla seconda ... D. Giacomo De Filippi Cancelliere».

→ su p. TROTTI cfr. il volume pel Centenario IV dell' Archivio (1928) a pp. 124-125.

→ in Biografia 2726

Convitto Pavese
DIRETTO DAI
Padri Somaschi
27100 PAVIA - VIA SAN FELICE, 7 - TEL. 38.999

Pavia, 28. 5. 74
B.D.

Molto Rev. e caro Padre, Tuttavia

forse con qualche giorno di ritardo sul previsto ho ricevuto la Sua lettera; in parte condivido quanto esposto, non però fino al punto di vedere tutto nero anche quando non è proprio il caso. Del tutto incomprensibile mi risulta l'espressione "giacchè io non sapevo nemmeno che facevate il capitolo".
Ricordo benissimo di essere stato proprio io a promettere fervidamente che l'avrei chiamato per il trasporto del P. Gambarana e Trotti. Col suo occhio di storico, dopo che avrà dato uno sguardo agli ultimi MMMMMMM documenti del fascicolo potrà ben capire anche quanto non è espressamente detto. S'immagini solo questo: era un anno che stavo con gli occhi aperti per non lasciarmi sfuggire l'occasione propizia per portare al termine una pratica che, da religioso somasco (anche se parecchio ignorante) mi ero proposto; quando sono arrivato a Somasca mi sono sentito salutare in questo modo:"anche questo arriva adesso!". Le due urne sono state poste nell'anticamera del P. Generale e delle urne ne ho sentito parlare solo a poche ore dalla tumulazione avvenuta durante il Capitolo provinciale una sera prima della concelebrazione con l'intervento oratorio di P. Brusa che ha messo in risalto l'importanza del Santuario (dei due Padri ha fatto un solo riferimento di introduzione).
Per me non aspettavo niente, anzi mi sarei opposto, ma nella mia semplicità pensavo che per l'importanza dei Padri e per la MMMM circostanza storica avrebbero potuto e dovuto organizzare qualcosa di più dignitoso. Pochi istanti prima di iniziare la tumulazione ho chiesto dov'era il Notaio per redigere l'atto e mi sono visto

P. VINCENZO TROTTI

deridere per la domanda (e ne avevo fatta ripetuta domanda quando avevo portato le urne a Somasca). Così Padre sono andate le cose ed ora mi dica se è vero o no che anch'io posso condividere parte del suo pessimismo.
Tutto è moderno, tutto deve essere cambiato, tutto si muove con ritmo frenetico, ma verso dove? Più di una volta ho ringraziato il Signore di avermi fatto così come sono, costretto a tenere i piedi per terra senza troppe mire in campo intellettuale; per me ha valore ancora la fede di una volta ed anche l'obbedienza intesa non troppo cervellotticamente e penso che tutto il resto prima o dopo lascierà il tempo che ha trovato.

La ringrazio cordialmente dei suoi "compatimenti" per la elezione al"cosidetto Consiglio provinciale"; cercherò di fare del mio meglio lo stesso.

La saluto e Le auguro ogni bene.

Dev.mo Giulio Busato

————————> con Biografia CRS n. 2724

«… R.dus Presbiter Vincentius de Papia (Trotti Vincenzo crs. Ndr) Praepositus pauperum de Somascha interrogatus respondit sub pectore conscientiae suae haec verba: “Sono più di vinti anni (1544 ca. Ndr) ch’ io son stato in questa terra, ma io non vi son stato continuamente, et sempre noi altri habbiamo tenuto le chiavi di d. Rocchetta dopoi la guerra, perché si prevalevamo di quella giesia (S. Ambrogio Ndr), et noi altri habbiamo fatto piantare quelle viti che sono in d. Rocchetta, et è vero che quando venne l’ altro giorno il Castellano di Lecco fece estirpar il rastello della Chiusa, et che poi andorno suso per la Rocchetta parte di loro mi mandorno dimandar le chiavi, et io mandai suso pre Rinaldo nostro prete (Piacentini Vaini Reginaldo crs., di Salò Ndr), il qual sta al presente in Bergamo a S. Martino; et andò suso et li aperse et poi che furno stati dentro si partirono, et egli tornò a serare, et portò a casa le chiavi”. Et ita dixit».

AA. VV., Estratto di verbali di interrogatori di varie persone di Somasca e dintorni (anche p. Trotti Vincenzo crs.) a proposito dei confini e della apparteneza della Rocchetta (Rocca ri Vercurago, attuale Castello dell’ Innominato; è ricordato il p. Piacentini Vaini Reginaldo crs. da Salò Ndr), 1564.

Trascr. dattil. in: **AGCRS, CL, So. 2013 b.**

Originale in: ASMi, Confini, p. ant., 271 (a p. 102: Allegati diversi).